

# VINCERE L'ESCLUSIONE RIPARTENDO DALLE PROPRIE RISORSE

IL PROGRAMMA OCCUPAZIONALE DI CARITAS TICINO:  
UN TEMPO IDEALE PER RIACQUISTARE  
FIDUCIA IN SE STESSI, VERSATILITÀ PROFESSIONALE  
E FLESSIBILITÀ LAVORATIVA

di LAURA PICCARDI



## Il

Programma occupazionale consente ai suoi partecipanti non solo di modificare, in positivo, gli atteggiamenti e la percezione di sé, ma anche l'immagine che presenteranno ai datori di lavoro. Di conseguenza le possibilità di trovare più facilmente un impiego aumenteranno.

Frequentemente un disoccupato, vivendo un senso di esclusione dal mercato del lavoro, può abbattersi, sentirsi inutile, insicuro e provato a livello di identità personale. Partecipare ad un Programma occupazionale significa riprendere uno stile di vita inserito nella realtà lavorativa, quindi tornare ad essere attivi, o meglio, produttivi. Sentendosi nuovamente utile, la persona riacquista fiducia in se stessa e maggior ottimismo; adotta altresì un comportamento propositivo nella fase di ricerca di un impiego. Il Programma occupazionale permette inoltre di monitorare e risolvere determinate problematiche che comportano un'ulteriore esclusione dal lavoro come le dipendenze e i disagi psichici. Per lo più favorisce il passaparola, la valorizzazione del-



le proprie capacità, lo sviluppo e la promozione di nuove competenze. Durante la fase di accompagnamento dei partecipanti, infatti, attraverso l'ascolto, il dialogo, la riflessione, l'incoraggiamento e il sostegno al collocamento, gli operatori li rendono consapevoli delle proprie risorse professionali e personali e forniscono loro le indicazioni su come promuoverle quando si confronteranno con i datori di lavoro. Gli operatori stimolano anche chi ha difficoltà nella pratica della lingua italiana, inserendoli in gruppi di lavoro tenuti nella lingua locale dove hanno l'opportunità di allenarsi e di padroneggiarla meglio. Informare il datore di lavoro della propria partecipazione ad un Programma occupazionale contribuisce a contrastare il cosiddetto stereotipo del disoccupato: persona scansafatiche e non interessata a lavorare. Detto altrimenti, si fornisce una nuova immagine di sé e si trasmette il seguente messaggio: nonostante sia inattivo, sono volenteroso, operoso e mi impegno ad uscire dalla mia "condizione". Per di più si evidenzia di

possedere notevole apertura ai cambiamenti e flessibilità a livello di mobilità geografica, orari e compiti: chi abita nel Sopraceneri si reca nelle sedi del Sottoceneri e viceversa; chi sta percependo un guadagno intermedio si impegna a conciliare i suoi orari con quelli del Programma occupazionale; c'è chi si mette in gioco applicandosi in un nuovo tipo di lavoro.

A contatto e a confronto con gli operatori e con gli altri disoccupati, provenienti da settori professionali diversi e portatori di problematiche personali, è possibile anche sviluppare un atteggiamento di autocritica costruttiva intesa come un'indicazione precisa di miglioramento. Si impara a vivere il confronto non necessariamente come giudizio negativo. Flessibilità, propensione al cambiamento, all'apprendimento e al cosiddetto feedback costruttivo, oggi sono i requisiti

più richiesti dai datori di lavoro. Infatti lo sviluppo tecnologico ha influito in ogni ambito comunicativo-relazionale e produttivo della nostra collettività tantoché, ormai, si parla di società dell'informazione e della conoscenza. Oggi assistiamo a trasformazioni sempre più frequenti nei processi produttivi aziendali, a ristrutturazioni e all'affacciarsi di nuove professioni. Tutto ciò richiede persone dinamiche, aperte al nuovo, capaci di adattarsi ai mutamenti e motivati a riformarsi. Si fa riferimento alle presunte caratteristiche personali, o attitudini, che, a differenza delle competenze professionali sono innate e non si possono imparare, se non nel caso in cui una persona sia veramente intenzionata a farlo. Perciò se un candidato dimostrerà ai selezionatori di possederle fin da subito, sarà avvantaggiato rispetto a tutti gli altri concorrenti. ■



## CATISHOP.CH

augura *Buon Natale* ai lettori  
con le immagini di questo articolo che rappresentano il lavoro  
dei partecipanti del Programma occupazionale  
di Caritas Ticino, CATISHOP.CH a Giubiasco e Pregassona